

Il policlinico San Matteo eccellenza nei trapianti. Perotti “Siamo all’avanguardia con i trapianti aploidentici”

settembre 22nd, 2015 | by [redazione](#)



PAVIA – La donazione di midollo osseo di Matteo Mognaschi, ex vice sindaco ed oggi consigliere comunale di Pavia è stato un gesto di grande generosità che ha contribuito ad accendere i riflettori sul tema delle donazioni e dell’associazione Donatori midollo osseo che vede Pavia e in particolare il Policlinico San Matteo tra i centri di eccellenza in Italia. A dirigere il centro trasfusionale di Pavia è il **Dottor Cesare Perotti** che ha eseguito la procedura di donazione del midollo osseo di Matteo Mognaschi e che abbiamo incontrato per conoscere da vicino l’eccellenza pavese.

Dottor Perotti, il gesto di Matteo Mognaschi ha acceso i riflettori su un tema delicato quanto importante come quello delle donazioni di Midollo Osseo intorno al quale ci sono ancora troppe paure..

Il caso di Matteo Mognaschi è uno dei pochi casi in cui si è arrivati fino alla donazione tra individui non consanguinei. Diciamo che lui è riuscito a completare il percorso per il quale una persona decide di iscriversi ad Admo. Per la verità in Lombardia il numero dei donatori iscritti è rilevante, tanto è vero che nello screening ci sono anche dei paletti precisi come il limite di età a 40 anni che in altre regioni del sud Italia non è presente.

Quali sono le cause di questo ritardo?

E’ un problema di informazione – sottolinea Cesare Perotti – se un individuo è ben informato decide per il meglio. Mognaschi è un esempio. Lui è stato convocato e gli sono state spiegate le due tecniche con dovizia di particolari. Lui ha poi fatto la scelta che ormai fanno il 95 per cento dei donatori, ovvero con la procedura periferica.

Ci spieghi le differenze tra le due tecniche, quella tradizionale e quella più innovativa che ormai rappresenta la soluzione ideale per il 95 per cento delle donazioni di midollo osseo.

Quella tradizionale consiste, una volta selezionato il donatore da registro o il familiare, nel ricovero, dopodiché è previsto un intervento in anestesia generale con prelievo dalla cresta iliaca a livello del bacino con 20, 30, 40 iniezioni con aspirazione del sangue midollare, circa un litro, dopodiché il donatore viene tenuto in osservazione nei due giorni successivi l’intervento,

anche perché un certo dolore locale c'è. Il Policlinico di Pavia alla fine degli anni '80, primi anni '90 insieme all'istituto nazionale dei Tumori di Milano ha provato ad applicare sul campo la raccolta delle cellule staminali mediante l'utilizzo di separatore cellulare (come visibile nella fotografia realizzata durante la procedura di Matteo Mognaschi). Si è partiti dall'autotrapianto, quindi utilizzando le cellule staminali del paziente stesso, opportunamente mobilizzate, ovvero mandate in circolo dal midollo attraverso la chemioterapia o con i fattori di crescita, per arrivare oggi ad usare questa tecnica anche nel donatore sano per raccogliere il midollo. E' stata vincente perché ha di fatto sbaragliato la vecchia concezione. Oggi il 95 per cento delle donazioni di midollo vengono fatte attraverso il sangue periferico con mobilizzazione e raccolta con il separatore.

Il caso di Matteo Mognaschi è emblematico dunque..

Certo il suo è stato un caso di donazione da registro, ovvero attraverso la banca dati che raccoglie le informazioni di decine di migliaia di persone italiane, europee, mondiali. E' un atto di civiltà, le probabilità di venire chiamati è molto bassa, ma più abbiamo iscritti e più aumentano le possibilità di salvare una vita. Ecco perché è importante parlarne e diffondere la conoscenza di Admo. Inoltre più ci sono iscritti di etnie diverse più abbiamo variabilità e quindi ampliamo le possibilità di trovare delle compatibilità. Se raccogliamo soggetti di tutte le etnie dal senegalese, al rom, allo scandinavo allarghiamo gli orizzonti.

Una volta individuato il donatore compatibile, metà del lavoro è fatto?

Non è poi così scontato che tutto proceda per il verso giusto, perché dare la disponibilità è un atto di civiltà, ma poi non mancano le sorprese, perché non sempre le cose vanno lisce, chi è inserito nel registro può in ogni momento rifiutarsi, qualche volta è capitato, perché una persona viene preso dal panico, dalla paura è qua che la corretta informazione fa la differenza. Se i medici informano bene, il paziente sceglie bene. L'informazione deve essere capillare, occorre spendere tempo, non bastano cinque minuti. Si fa vedere il luogo d'azione, quando uno vede, conosce, ha meno paura, ecco perché è **importante anche portare alla gente la testimonianza di ragazzi come Matteo che hanno donato il loro midollo**. Mognaschi è stato bravissimo perché oltre a dare la sua testimonianza è stato collaborativo, disciplinato e attento. La collaborazione del soggetto sano che deve fare la procedura è fondamentale, Matteo è stato in questo anche premiato perché di solito la mobilizzazione, ovvero l'arrivo in circolo delle cellule è previsto nel quinto giorno, secondo le statistiche internazionali, però c'è un 20 per cento che mette in circolo le cellule in terza giornata e il resto tra la quarta e la quinta, lui è andato alla quarta e quindi gli abbiamo risparmiato un giorno di fattore di crescita.



Procedura di donazione di midollo osseo completata dunque con un giorno d'anticipo per Matteo Mognaschi, cosa accadrà nel post intervento?

A questo punto occorre rispettare le regole rigorose del registro italiano ed internazionale, ovvero si monitora il donatore per la conta dei globuli bianchi i fattori della coagulazione e i fattori virologici successivamente, a un giorno, ovvero oggi perché ha smesso di prendere il fattore di crescita e i globuli bianchi per i quali il fattore di crescita è lo stimolatore occorre vedere se stanno scendendo, già ieri pomeriggio dopo la raccolta erano scesi, siccome si prende una sostanza anti coagulante, correttamente si controlla la sua formazione, dopodiché tornerà tra una settimana e farà gli altri controlli seriatati per un periodo calendarizzato. Al di là del piacere di aver aiutato una persona per la quale era l'unica chance, è un fattore di responsabilità del donatore che ha

dato il consenso e l'ha mantenuto al momento della chiamata, ma anche della struttura sanitaria che deve essere in grado di dare tutte le corrette informazioni al donatore. Perché dall'altra parte c'è il dramma di una persona che aspetta quella donazione come una possibilità per continuare a vivere.

Il nome del ricevente resta tutelato dalla privacy per il donatore, ma il nome del ricevente è noto ai medici?

Si noi dobbiamo avere il follow up del ricevente, è anche un modo a posteriori per controllare la bontà della raccolta fatta. Naturalmente le cellule raccolte vengono contate, si qualifica il numero, ma non basta, occorre verificare che siano clonogeniche, ovvero che siano in grado di proliferare e dare origine alla filiera maturata e questo processo si fa su tutte le raccolte così come i test di clonogenità. Si seminano e si controllano che siano in grado di dare origine alle filiere maturative delle tre linee, ma tutto è coperto da un rigore assoluto.

Dalla parte del ricevente c'è la volontà di sapere, di conoscere chi è il donatore? Si crea comunque un legame indissolubile immagino..

E' vero si crea un legame emotivo e sentimentale, ci sono persone che preferiscono però non sapere e chi invece, come nel caso delle donazioni di cuore o di altri organi, vogliono conoscere.

A livello di numeri, i donatori oggi sono sufficienti o serve accrescere il numero di iscritti all'Admo?

Per l'Italia la situazione è buona, soprattutto al nord. In Lombardia le tecniche che stanno intorno al trapianto sono di alto livello, quindi noi oggi iscriviamo nel registro solo persone che abbiano meno di 40 anni. In altre regioni si prendono invece anche persone di 50/60 anni perché non hanno altre possibilità.

Quando si parla di cellule staminali si allarga il campo ad altre risorse..

Ci sono le cosiddette nuove fonti, che si prelevano ad esempio dal **cordone ombelicale**. A Pavia c'è la banca apposita, fondata da me nel 1996 dopo essere stato a Parigi dove c'era il primo centro. Le indicazioni in quel caso sono differenti, le ricerche brevi perché le cellule sono poche e quindi vanno bene per i bambini e solo per alcuni tipi di patologie.

Che direzione sta prendendo il settore dei trapianti?

Ci sono nuove frontiere, oltre alle staminali da cordone ombelicale, al **Policlinico San Matteo grazie al Dottor Zecca** che voglio citare pubblicamente, eseguiamo i **trapianti aploidentici**. Una nuova tecnologia all'avanguardia che in Italia è presente solo a Pavia e Roma al Bambin Gesù.

Di cosa si tratta?

I trapianti aploidentici (uguali per metà), sono fatti tra due soggetti che hanno compatibilità solo per metà. In tal senso si cerca nella cerchia familiare, padre, madre, fratelli e si effettua il trapianto anche se non c'è una compatibilità assoluta, questo si fa perché nelle malattie oncoematologiche abbiamo il timore che il paziente mentre aspetta di trovare il donatore, ricada. L'aploidentico che facciamo con la pediatria, con l'oncoematologia e qualcosa per gli adulti, in collaborazione con Humanitas, dà con le tecniche di manipolazione delle cellule raccolte, la possibilità di utilizzare anche quelle non identiche. Nello specifico si tolgono le cellule dannose per il ricevente e lo ucciderebbero e manteniamo invece quelle utili. Si chiama selezione immunomagnetica, con anticorpi attaccati a biglie magnetiche si toglie quello che non serve e si tiene ciò che è utile. In questo modo i tempi di attesa si accorciano e siccome la leucemia non aspetta si sta esplorando questa nuova frontiera da due anni e mezzo e i risultati sembrano molto buoni. Più sono le strade da percorrere: il registro nazionale e internazionale dei donatori, l'aploidentico e il cordone ombelicale, più riusciremo a salvare delle vite. Certo è che occorre tenere sempre alta l'attenzione e dare un'informazione corretta sul tema delle donazioni perché è un atto di civiltà che può fare la differenza. E in questo Matteo Mognaschi è un esempio da seguire.